

La 18^a domenica del tempo ordinario coincide quest'anno con la trasfigurazione di Gesù. Celebrata nella Chiesa d'Oriente fin dal VI secolo, la festa fu introdotta nella Chiesa occidentale nel 1457. Presenta la gloria umano-divina del Re Messia, prefigurata già dalla prima lettura, in cui, dopo quattro imperi violenti rappresentati da animali feroci, appare finalmente il "regno" dato al *Figlio dell'uomo* che viene con le nubi del cielo (7,13-14), esprimendo così regalità umana e altezza divina. È quanto riemerge nella *seconda lettura* nell'«avvento potente di Gesù Cristo nostro Signore», che gli apostoli annunciano e con loro l'intera comunità cristiana. La trasfigurazione «sul monte santo» è l'anticipo di ciò che arriva a suo compimento con la glorificazione di Gesù. Certamente il "nostro mondo" può sembrare a confronto un "luogo oscuro", come del resto lo era per Gesù e per i discepoli quello delle premonizioni della passione. Anche per questo ciò che segue è l'annuncio che egli risorgerà nella gloria di Dio. È un annuncio dato non solo con le parole, ma anche con questa visione particolare, chiamata *trasfigurazione*, riportata dai tre vangeli sinottici. Essi ne sottolineano la coerenza con i testi biblici, rappresentati da Mosè (per il Pentateuco) e da Elia (per i Profeti), mentre il monte rievoca il luogo dell'incontro con Dio e con il suo mistero. La discesa da esso rimanda all'impegno affidato a noi di manifestarlo proprio a questo nostro mondo. Ne siamo all'altezza? Soltanto se ascoltiamo e seguiamo sempre Gesù.



PREGHIERA

Sul monte delle nostre ore migliori,	alle nostre richieste di comodi spiritualismi,
Gesù, noi comprendiamo	così come non li prendesti in considerazione
all'improvviso quanto sia importante	con Pietro, ma di leggere e capire
ascoltare non le tante voci che dentro e fuori	più attentamente le Scritture.
di noi ci confondono e deprimono,	Solo lì comprendiamo quanto sia irrisorio
ma la voce di te che oggi splendi di gloria.	e violento il potere di alcuni in questo mondo
Perciò, ti preghiamo di non badare	e quanto sia invece dolce e liberante
	Il tuo Regno, il Regno di Dio. Amen! (GM/06/08/23)

Profeta Daniele (7,9-14) Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

2Pietro (1,16-19) Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Matteo (17,1-8) In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candidhe come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».